



San Giovanni Eudes – beatificato da Pio X nell'1909 e proclamato santo da Pio XI nel 1925 – appartiene a quella che Daniel Rops, ha chiamato "il grande secolo delle anime".

Nacque il 14 novembre 1601 in un piccolo villaggio della Normandia. Nella sua Parrocchia – scriverà in un suo memoriale – c'era pochissima istruzione religiosa e pochissime persone si comunicavano solo a Pasqua. Malgrado questo ambiente sfavorevole egli cominciò a dodici anni a conoscere Dio, a comunicarsi tutti i mesi, dopo aver fatto una confessione generale. Qualche tempo dopo – prosegue il santo nel suo diario – "Dio mi fece anche la grazia di consacrare a Lui il mio corpo con il voto di castità, di cui sia sempre benedetto". Ricevette le sue prime lezioni di catechismo e di grammatica da un maestro prete, il cui esempio e istruzioni gli giovarono moltissimo. Il 9 Ottobre 1615, iniziò la frequenza del "College du Mont" tenuto dai Gesuiti nella città di Caen. Incontrandovi educatori di gran valore umano e spirituale.

Terminato il liceo el 1619 intraprese gli studi di filosofia e il 19 settembre 1620 ricevette a Sèez, sua diocesi natale, la tonsura e gli ordini minori, ma il clero diocesano, spesso piuttosto mediocre, non lo

attirava affatto, e nemmeno intendeva entrare nella vita religiosa. Conobbe l'Oratorio fondato nel 1611 dal sacerdote e futuro cardinale Pierre de Bérulle, ammiratore di san Filippo Neri e amico degli Oratoriani di Roma vissuti con il santo. L'Oratorio di Francia – come viene comunemente detto, o *Oratoire de Jésus et Marie* – nacque come una Società di preti impegnati nella vita comune con il proposito di vivere a fondo le esigenze della vita sacerdotale, anche per contribuire al rinnovamento spirituale e pastorale del clero. Il 25 Marzo 1623 Giovanni Eudes vi fu ammesso a Parigi e ricevette la formazione da maestri prestigiosi, tra cui lo stesso Berulle. Il 20 Dicembre 1625 fu ordinato sacerdote.

Ragioni di salute gli impedivano nei primi due anni di ordinazione di lavorare all'esterno, ma furono occasione di impegno nella preghiera, nella lettura e in altri esercizi spirituali: una grazia spirituale di cui loderà Dio per tutta la vita.

Riprese l'attività apostolica quando un'aggravata epidemia di peste colpì la sua regione natale. Supplicò Berulle che gli permettesse di andarci e vi passò più di due mesi a curare i malati, a somministrare i Sacramenti a rischio della vita. Cessata la pestilenza andò a risiedere nella comunità dell'Oratorio di Caen dove esercitò il ministero della predicazione, della confessione e della direzione spirituale, trovando nel 1630 un'altra occasione di eroica dedizione in una nuova epidemia di peste che dilagò nella zona.

Percorse il Nord della Francia, dimostrandosi predicatore di qualità straordinarie.

Con immenso zelo e con la sua calda parola di apostolo instancabile riportò splendidi successi: ... a Valogne, predicando alla presenza di 30.000 persone, fu udito e compreso da tutti: "un prodigio degno degli apostoli" disse il Vescovo di Lisieux; anche Luigi XIV, nella Cappella del Castello di Versailles, tra i cortigiani attoniti, si mise in ginocchio per ascoltare il predicatore...

La Francia e l'intera Europa stavano vivendo uno dei loro momenti peggiori: la guerra dei Trent'anni (1618-1648); la carestia; la disperazione dei più poveri, soprattutto i contadini brutalmente depredati non da truppe nemiche, ma dai soldati del loro re, insaziabili e impuniti; la perdita della fede: molti non sapevano più in cosa credere, la tradizionale pratica religiosa cattolica, già messa in crisi nel secolo precedente dalle guerre di religione, era attaccata anche dal movimento giansenista i cui maestri, pur di schietti convincimenti, erano portatori di una religiosità che strappava reverenza verso Dio vissuta in un amore fiducioso e pieno di speranza.

Ma il peggio era dentro la Chiesa di Francia, nel suo clero scadente e apatico, nell'ignoranza di troppi preti.

All'inizio del secolo XVII non esisteva in Francia alcun seminario: il concilio di Trento ne aveva decretato l'istituzione già nel 1563, ma lì il decreto era rimasto inapplicato ed i giovani che si preparavano allo stato ecclesiastico secolare frequentavano il corso degli studi all'università o privatamente, alla meglio, e si preparavano agli Ordini Sacri con un breve corso di Esercizi Spirituali.

Con san Vincenzo De Paoli ed altri santi uomini del suo tempo Giovanni Eudes si convinse che la prima necessità, urgentissima, era rifare il clero: e avrebbe voluto che fosse l'Oratorio a promuovere da Parigi questo sforzo grandioso. Fece premura in questo senso, ai suoi Superiori, ma, avendone a più riprese avuto un rifiuto, dopo aver per alcuni mesi riflettuto, pregato ed essersi consigliato, decise di lasciare l'Oratorio.

Fondò allora, nel 1643, con sette compagni – preti che egli aveva incontrato negli anni precedenti, nel corso delle sue missioni e che si erano interessati al suo progetto – la Congregazione di Gesù e Maria, formata da sacerdoti legati dal voto di obbedienza, con lo scopo di tenere anche le “missioni al popolo”, ma soprattutto di aprire e dirigere seminari, per dare ai futuri sacerdoti l'indispensabile formazione spirituale e trasformarli da opachi funzionari del culto in diffusori dell'amore di Dio, simboleggiato dal Cuore di Gesù e da quello di Maria.

Nello stesso 1643, fondò a Caen il primo seminario di Normandia (poi verranno quelli di Coutances, Lisieux, Rouen, Evreux e Rennes).

A Caen, dove pure fondò l'Ordine femminile di Nostra Signora della Carità, votato alla riabilitazione delle donne vittime di sfruttatori, Morì a Caen il 19 agosto 1680.

"Se amiamo i cuore di Gesù e di Maria, amiamo ciò che essi detestano, cioè il peccato, particolarmente quello contro la carità" scrisse S. Giovanni Eudes, il quale occupa nella Chiesa un posto particolare per la devozione ai sacri Cuori, di cui mostrò nella Sacra Scrittura il fondamento e il preciso obiettivo.

Compose un ufficio liturgico e una messa adatti alla celebrazione propria delle feste del S. Cuore di Gesù e di Maria.

Con la sua predicazione e i suoi scritti egli estese queste devozioni molti anni prima delle apparizioni a santa Margherita Maria, preparando così la via per la diffusione della devozione in tutta la Chiesa. Nel 1675 Clemente XIII permise la celebrazione della Messa del Sacro Cuore rispondendo alle richieste di Vescovi e di fedeli, inclusi i Gesuiti e le Visitandine. A questo proposito fu usato il testo liturgico composto da S. Giovanni Eudes e che rimase in uso per più di 50 anni.

Edoardo Aldo Cerrato, C.O.